

Alla maniera di Emilio Salgari

La perla di Labuan. Una leggenda salgariana di Fabio Negro Ediz. Il Foglio, pagg. 195, euro 14,50

RESISTE

e sopravvive al tempo, alle mode, al mondo globalizzato. È trascorso più di un secolo dalla morte di Emilio Salgari (1862-1911), ma la sua leggenda continua. Oltre alle ripubblicazioni dei suoi libri d'avventure, come la recente ristampa de I corsari delle Bermude (Edizioni della Sera), c'è chi si cimenta con i presunti romanzi perduti del narratore veronese, suicidatosi nell'aprile del 1911. È il caso del torinese Fabio Negro, che ha inventato per gli appassionati l'anello di congiunzione, il capitolo mancante, insomma, fra Le Tigri di Mompracem e I pirati della Malesia. Si tratta de La Perla di Labuan, una storia che, come spiega nella postfazione Felice Pozzo, uno dei maggiori studiosi di Salgari, con ogni probabilità il creatore di Sandokan non scrisse mai.

Se ne favoleggiò l'esistenza, è vero, però senza prove tangibili. Negro ha colmato i vuoti del ciclo della Malesia raccontando diffusamente anche la tragica fine di Marianna, l'amatissima compagna del pirata di Mompracem. Lo ha fatto con penna felicemente salgariana, rendendo un bell'omaggio a Capitan Emilio.

La morte di Balzac

di Octave Mirbeau Skira, a cura di Eileen Romano pagg. 80, euro 9

DARIO PAPPALARDO

REALTÀ, finzione, gossip letterario. O forse tutte queste cose insieme. Fatto sta che il racconto di Octave Mirbeau (1848-1917) La morte di Balzac, censurato all'uscita in Francia (1907), si legge quasi come un capitolo apocrifico della Comédie humaine. Perché è dedicato proprio allo scrittore di Papà Goriot e ai suoi ultimi, tristissimi giorni. L'autore di questo resoconto sostiene di avere avuto informazioni di prima mano sulla "vera" fine del maestro francese dal mediocre pittore Jean Gigoux.

Che era lì, a Parigi, al numero 18 della rue Fortunée, mentre Balzac moriva, il 18 agosto 1850.

L'epilogo della vita del genio della letteratura è quello di un uomo solo, divorato dalla malattia, dai creditori e da un matrimonio sbagliato con Madame Hanska, la vedova di un aristocratico russo che non portava la dote sperata. Il Balzac di Mirbeau (che scrisse quel Diario di una cameriera tanto amato da Luis Buñuel) assomiglia a un personaggio di Balzac: la sua fine si compie mentre nella stanza vicino si consuma un tradimento. Per fortuna sarà Victor Hugo a rendere giustizia all'uomo. Al funerale dirà semplicemente: «Era un genio».

Rifondare gli italiani? Il cinema del neorealismo

di Gaspare De Caro Jaca Book, pagg. 123, euro 10

CLAUDIA MORGOGLIONE

UNA stagione cinematografica molto celebrata e nello stesso tempo assai banalizzata, sia all'epoca che nei decenni successivi. Anche attraverso il marchio con cui è stata ed è identificata: neorealismo. La tesi dello storico Gaspare De Caro, autore del saggio Rifondare gli italiani, è in parte provocatoria: toglie a una delle vette artistiche italiane, dal Dopoguerra in poi, parte della sua aura. L'alone di santità filmica, di timore reverenziale, con cui i cinefili tendono a rievocarla.

Ma il suo scopo non è demolire un'esperienza rimasta unica, nel panorama nostrano: quanto sfrondarla dai luoghi comuni, per restituirla nei suoi picchi di grandezza. Quella dei capolavori di Vittorio De Sica e Roberto Rossellini.

Come Prima

di Alfred Bao, traduzione di Michele Foschini pagg. 192 colore, euro 19

GIANNI SANTORO

UN COLLAUDATO topos letterario, quello del viaggio on the road, ne incrocia altri: il figliol prodigo, i fratelli caratterialmente incompatibili, la fuga dal paese alla ricerca della libertà. Nel graphic novel Come prima il pluripremiato autore francese Alfred tiene a distanza i luoghi comuni delle storie familiari grazie a una regia evocativa e alla descrizione meticolosa dei personaggi nelle loro miserie e nelle loro piccole virtù.

1958. Già fascista per ribellarsi ai valori domestici, Fabio è ora un pugile scapestrato a fine carriera in Francia. Giovanni è il fratello assennato che dopo dieci anni lo ritrova e cerca di riportarlo in Italia per dare sepoltura alle

TOPIC CORRELATI

PERSONE

alfred bao (1)
alfred tiene (1)
capitan emilio (1)
claudia morgoglione (1)
dario pappalardo (1)
eileen romano (1)
altri (4)

ENTI E SOCIETÀ

ligri (1)

LUOGHI

francia (1)
italia (1)
labuan (1)
malesia (1)
marianna (1)
parigi (1)



ceneri del padre.

Solo con la promessa della divisione dell'eredità Fabio accetta di intraprendere il lungo e avventuroso viaggio a bordo di una vecchia Cinquecento e tra una rottura e l'altra - prima l'urna e poi l'auto - si ricostruisce con silenzi e scazzottate un rapporto tra i due. Di una bellezza essenziale, bicolore, gli intermezzi in cui immagini d'altri tempi fanno riemergere la serenità della famiglia prima dell'implosione.

Massimo Novelli

03 agosto 2014 | sez.

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA